

Musica

# Innovatori musicali: Valeria Vito

© Maker Faire

Di Red Bull Team · 3 Dicembre 2017

## Tra gli ospiti della sezione "Maker Music by Trenitalia" di Maker Faire Rome 2017

A Roma (1-3 dicembre) c'è [Maker Faire Rome - The European Edition](#), il più grande evento europeo sull'innovazione, aperto a ogni forma di creatività applicata. Si ispira al progetto nato nel 2006 a San Francisco ed è giunto alla sua quinta edizione: lo scopo è fare incontrare maker, appassionati e inventori che presentano progetti e condividono conoscenze, coniugando tecnologia, immaginazione e divertimento. **Tra gli ospiti della sezione "Maker Music by Trenitalia" di quest'anno, curata da Niccolò Fontana, ci sono Materianera, Niagara e Valeria Vito.** Li abbiamo sentiti per conoscere qualcosa in più su di loro e sul loro approccio al mondo che cambia. Partiamo con Valeria, in arte PCNA: ai limiti dell'attivismo cyberpunk musicale tiene corsi didattici sulla costruzione di sintetizzatori e altre macchine con un approccio che sta tra il DIY e il punk, ed è appena stata scoperta da uno dei brand più importanti in campo di elettronica

## **GUARDA ANCHE**

---

### The Work Behind – Maker Faire

---

#### **Che ruolo svolge la tecnologia nella tua quotidianità?**

«Senza non esisterei. Per lavoro creo e divulgo tecnologia grazie alla tecnologia, ma in generale sono dipendente dai segnali anche nelle più spartane delle situazioni. Ho strumenti hi-tech per appagare anche le mie più intime necessità».

#### **Che ruolo svolge la tecnologia nella creazione della tua musica?**

«In realtà la mia musica è sempre stata un effetto collaterale della mia tecnologia. La sperimentazione elettronica è indipendente da qualsiasi forma di esibizione: negli anni ho prodotto più strumenti che musica. Ho sempre dichiarato "non faccio musica elettronica, ma elettronica musicale", che sintetizza perfettamente il concetto».

#### **Tecnologie nel futuro prossimo che vorresti vedere realizzate?**

«Ovviamente tutte quelle a servizio della mia pigrizia, e se proprio devo sognare direi il teletrasporto: mi risolverebbe parecchi problemi. Scherzi a parte mi accontenterei con un comodo e pluri accessorato veicolo personale con pilota automatico (come idea esiste dalle concept car retrofuturista anni '50-'60)».

#### **In cosa ti senti "tecnologicamente" diversa rispetto alle nuove generazioni?**

«Di sicuro ho più pazienza e sono abituata a trovare soluzioni alternative a guasti e malfunzionamenti. La mia generazione è stata temprata dai tempi di caricamento del Commodore 64 e riavvolgimento manuale dei nastri (per risparmiare carica della batteria del Walkman). Sono sempre di più i giovanissimi presenti ai miei workshop di circuit bending e D.i.y., dove ho iniziato a ottenere dei buoni risultati dopo aver progettato e realizzato del materiale didattico ad-hoc. I miei kit di montaggio, per realizzare dei moduli per la sintesi del suono, sono un'esperienza di costruzione già pronta all'uso, ma anche l'occasione per interiorizzare dei concetti

base. Ogni kit rappresenta uno step di difficoltà: ho scelto di far iniziare tutti dall'oscillatore a onde quadre perché la generazione e la modulazione di quel suono ricco di armoniche è un risultato così immediato e appagante da appassionare anche le più irrequiete giovani menti».

### **Quali sono i settori di applicazione che apprezzi di più nel progresso tecnologico?**

«Apprezzo molto l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'arte e nell'intrattenimento: ora più che mai necessitiamo di svago altamente tecnologico, ma con una particolare attenzione all'interazione multimediale e multisensoriale uomo/macchina/ambiente. Nel mondo vedo ancora un legame troppo saldo alla gestualità del passato: devono evolversi gli spazi, serve ridisegnare i gesti e le ergonomie a servizio di un'esplorazione più profonda e introspettiva».

### **Cosa invece ti spaventa?**

«Mi spaventa l'ignoranza e il mix letale che genera in abbinamento a strumenti sempre più accessibili e potenti. Spesso si tende a incolpare i mezzi (social e device) senza capire che il problema è sempre dell'operatore e mai del calcolatore».

### **Cosa dovrebbe fare il tuo robot ideale?**

«Il robot perfetto è un Frankenstein di tutti i miei robot preferiti delle storie di fantascienza. Dovrebbe essere sexy come Gigolò Joe di "Ai Intelligenza Artificiale", capace di produrre whisky come Robby de "Il Pianeta Proibito", servizievole e amorevole come Andrew de "L'Uomo bicentenario". Sono un'accanita sostenitrice delle teorie di David Levy, quindi tendo a vedere i robot come potenziali compagni di vita».

### **In cosa invece non potrebbe mai sostituirti?**

«Nessun robot avrà mai la mia sensibilità e intuito purtroppo, componenti che mi aiutano molto in fase di sviluppo e prototipazione».

### **Hai già provato la realtà aumentata?**

«Sono stata ospite al primo Campus Party italiano lo scorso luglio, dove ho avuto modo di provare tutto quello che offre il mercato attuale dell'intrattenimento videoludico, tra cui tantissimi dispositivi per la realtà aumentata. Credo molto in

queste tecnologie, soprattutto se applicate ai più inaspettati settori di ricerca e sviluppo».

## **Ti senti un homo technologicus o preferisci l'old style?**

«Ho bisogno di lavorare con strumenti sempre più performanti, ma anche mantenere la mia identità con il vintage. Il modernariato tecnologico, sempre più ricercato, necessita di molta cura e pazienza, soprattutto se per le più svariate ragioni lo si sceglie in sostituzione di tecnologie più attuali. Chi cede al fascino della tecnologia obsoleta se ne assume tutte le responsabilità, sia in termini di compatibilità sia in ingombro. Di recente sono diventata endorser Arturia, un'azienda francese particolarmente attenta all'innovazione, ma che non rinnega il passato, anzi lo rimette in discussione. Come ha fatto per esempio per il classico filtro Steiner-Parker, rivisto da Nyle Steiner in persona per i synth Arturia serie Brute. Credo molto in questa sinergia tra passato e futuro, dove il feticismo per le tecnologie vintage fine a se stesso lascia il posto a un più costruttivo studio di questi progetti classici, per riadattarli alle esigenze della vita estemporanea».

**More** **MUSICA**

---

**Condividi questa storia**



**Potrebbe interessarti anche**





















